

La chiesa micaelica di Sperone

Visita: 7 novembre 2023

Localizzazione

La chiesa sorge in comune di Sperone, località Schiava, lungo il tratto collinare della SS7 – bis, lunghissimo nastro stradale (circa 88 km) che collega la costa domizia all'Irpinia. Amministrativamente appartiene alla provincia di Avellino, distante 23 km dal capoluogo e circa 35 da Napoli. Il comune rientra interamente nella Diocesi di Nola.

Storia e tradizioni antiquarie

Scarse le notizie relative al tempio, ricavabili solo dalle iscrizioni lapidee: l'archivio parrocchiale, mai sottoposto ad uno spoglio sistematico, è stato poi in gran parte trasferito nella Curia diocesana dopo il sisma del 1980, causa di una lunga chiusura della chiesa ai fedeli per problematiche strutturali.

Dall'epigrafe posta sul prospetto ricaviamo che il tempio attuale sorse sulle fondamenta di una precedente cappella, forse già dedicata al Principe delle Celesti milizie, nell'anno 1858, grazie all'interessamento del re Ferdinando II Borbone, deceduto proprio quell'anno. Elevata in sede parrocchiale, la chiesa fu chiusa in seguito ai lavori di restauro e riattamento strutturale degli anni Ottanta del Novecento, non più rinviabili. Fu riaperta al culto da monsignor Giuseppe Costanzo il 29 settembre 1989, giorno della festa liturgica dell'Arcangelo.

Descrizione

La chiesa presenta un articolato prospetto neoclassico che la rendono riconoscibile anche a grande distanza lungo la SS7 – bis. Tre archi piatti a sesto acuto si aprono nelle mura: nel centrale si aprono le porte del tempio mentre ai lati vi sono due grandi nicchie, ospitanti le statue dei Santi Pietro (a sinistra) e Paolo (a destra).

I tre archi racchiudono tre vetrate per l'illuminazione interna, con disegni dell'Arcistratega (centrale) e di angeli in adorazione (lateralmente). Al di sopra degli archi vi è l'epigrafe dedicatoria del 1858. Un frontone triangolare e due campanili chiudono il prospetto.

L'interno presenta una sola navata rettangolare, separata dal presbiterio semicircolare dall'arco trionfale sulla cui pietra di volta è incastonato lo scudo del comune di Sperone. L'altare ospita un trono in strucco ove è ospitata la statua dell'Arcangelo, di modesta fattura, ripreso con la spada e la bilancia, mentre schiaccia il demone. Due angeli in ottone, sopra il trono, reggono uno scudo col motto micaelico QUIS UT DEUS.

Non sono attestate epifanie micaeliche.

Domenico Corcione

14 dicembre 2023